

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "H": scarichi idrici

SMALTIMENTO ACQUE

acque bianche dalle coperture

Le acque reflue provenienti dalle coperture vengono raccolte ed inviate al pozzetto interno indicato con la sigla "P1" e successivamente allo scarico in fogna bianca, il cui pozzetto è indicato in planimetria con la sigla "S1".

acque di seconda pioggia

Le acque di seconda pioggia sono avviate nel pozzetto di raccolta indicato in planimetria con la sigla "P2" per poi essere scaricate nel pozzetto "S2" e di qui alla fogna bianca.

acque di prima pioggia (dilavamento dei piazzali)

Le acque reflue di dilavamento dei piazzali sono rappresentate dai primi 5 mm delle acque provenienti dalle aree di transito degli automezzi e di stoccaggio dei rifiuti in cassoni coperti ed a tenuta. Tali acque vengono avviate, dopo un trattamento di dissabbiatura, all'impianto di trattamento rifiuti liquidi e da qui al pozzetto identificato con la sigla "P3" e quindi al pozzetto esterno di scarico nella fogna nera identificato con la sigla "S3".

acque di lavorazione

sono rappresentate da tutte le acque reflue provenienti dalle superfici, sia coperte che scoperte, dove avviene la lavorazione, lo stoccaggio in cumuli ed il conferimento dei rifiuti. Tali acque vengono raccolte in vasche di accumulo in attesa di essere trattate nell'impianto di trattamento rifiuti liquidi. A valle del trattamento vengono scaricate nel pozzetto "P3" e da qui al pozzetto di scarico "S3" e quindi alla fogna nera.

reflui dal trattamento rifiuti liquidi

detti reflui vengono scaricati attraverso il pozzetto "S3" nella fogna nera.

I limiti delle concentrazioni degli inquinanti da rispettare per ciascuno degli scarichi sono:

- acque bianche dalle coperture (pozzetto "S1") - Tab 3 all.5 Parte III - D.Lgs 152/06 - scarico in acque superficiali;
- acque di seconda pioggia (pozzetto "S2") - Tab. 3 all. 5 Parte III - D.Lgs 152/06 - scarico in acque superficiali;
- acque di prima pioggia, acque di lavorazione, reflui dal trattamento rifiuti liquidi (pozzetto "S3") - Tab. 3 all. 5 Parte III - D.Lgs 152/06 - scarico in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche, di prima pioggia unitamente alle acque nere, previo trattamento depurativo(S3), convogliano nella fogna comunale delle acque nere, con recapito nel depuratore comunale e rispetto dei limiti di cui alla tab. 3 All. 5 colonna scarico pubblica fognatura di cui alla Tab. 3 del Dlgs 152/2006.

Le acque pertinenziali e le acque di dilavamento piazzale di seconda pioggia confluiscono attraverso due scarichi (S1-S2) al condotto fognario delle acque bianche con recapito in corpo idrico superficiale, torrente Barra.

In merito al riutilizzo delle acque, la Società si impegna a presentare entro **1 anno** un apposito progetto per il riutilizzo delle stesse, contenente un bilancio sulla risorsa idrica che tenga conto di tutte le componenti liquide, inclusi gli effluenti dei rifiuti trattati.

1. Il titolare degli scarichi ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con l'obbligo per lo scarico in fognatura di attenersi al contratto con il Gestore della rete. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle

Autorità competenti al controllo;

2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi:

a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

c) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale in corpo ricettore e immissione nella pubblica fognatura;

d) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

f) smaltire eventuali fanghi prodotti, in osservanza delle norme in materia di rifiuti, previsti dal D.Lgs. 152/06;

g) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura e in corpo idrico superficiale di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido, anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

- oli esausti;

- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35° C;

Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Prescrizioni impiantistiche

- I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

Prescrizioni generali

- Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore del collettore comprensoriale ;

- L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Regione Campania ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
 - Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT di settore, per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.
- . Per quanto non previsto nelle presenti prescrizioni, si rinvia al rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento per gli scarichi dell'AATO 1.